

SOLENNITÀ dell' ASCENSIONE del SIGNORE - 24 maggio 2020

Vangelo di Matteo 28, 16-20 – commento di p. Florio Quercia sj

(... andarono in Galilea, sul monte... Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono... Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli... Io sono con voi tutti i giorni...)

Caro Signore, non comprendo tanta contraddizione: gli undici discepoli ti hanno visto e hanno mangiato con Te risorto, hai loro spiegato per filo e per segno perché era successo tutto quello che era successo, adesso sono all'appuntamento che hai dato in Galilea sul monte indicato da Te: quando poi Ti hanno visto *si sono prostrati*: e **dubitano**! Di cosa poi dubitano?

Dubitano di te? Che Tu non sei Tu: non sei vero e reale ma sei un fantasma? Che sei Tu, ma defunto, evocato da qualcuno, come Samuele al tempo del re Saul? O che c'è un altro coi tuoi connotati, forse un mago, capace di farsi credere Te?

Dubitano di sé stessi? Che stanno sognando: che vivono un sogno da cui si sveglieranno, magari più tardi possibile? No, peggio! Che danno i numeri, hanno le allucinazioni, sono super-stressati e hanno bisogno dello psichiatra? No, peggio ancora: che sono preda di un qualche male oscuro: addirittura sono indemoniati, proprio come gente autorevolissima aveva diagnosticato di Te?

Ma perché *li hai fatti venire* fino in Galilea, in cima a quel monte? E perché loro *sono venuti*, tutti, dove Tu avevi indicato?

Devi avere per loro un grande amore! E se loro non avessero un po' di amore per Te, non sarebbero venuti! Misteri del cuore umano: quello loro, ma anche quello tuo ricevuto per nascita da tua Madre Maria.

Tu, Signore, volevi incaricarli di proseguire, loro, quello che prima facevi Tu: perché te ne "andavi", ma la tua missione doveva continuare, e continuare *attraverso di loro*!

Per mettere tutta la tua missione nelle loro mani devi essere proprio pazzo d'amore per loro! Dalle mie parti - scusa, Signore, se te lo dico! - si dice: **scemo completo**!

Caro discepolo, anzi carissimo (anche nel 2020!): sei proprio fortunato che Io abbia un cuore così: perché altrimenti dove saresti già finito?

Ma poi (senza offesa per nessuno!): scemo completo sei tu, che non ti accorgi come Io sono vicino a ciascuno di loro, e anche a te, più di prima, più di quando ero visto con gli occhi! *Io mi reputo "smart"*.